

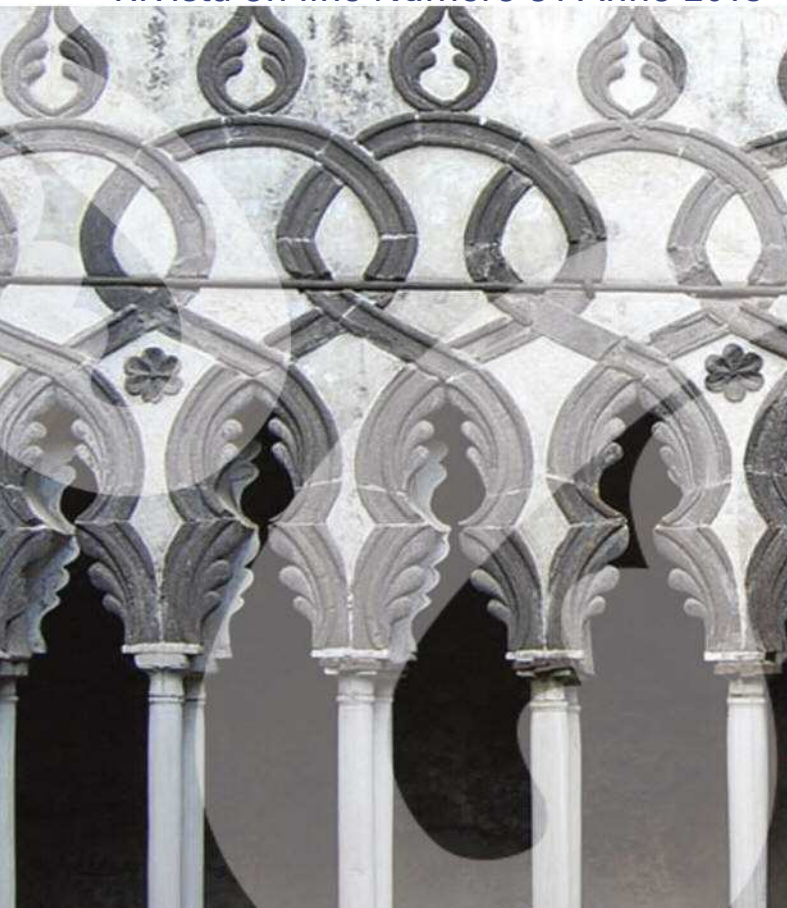


Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 31 Anno 2018

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di redazione

5

2018 Anno Europeo del Patrimonio Culturale:
l'Europa promuove la BELLEZZA
Alfonso Andria

8

Il patrimonio culturale tra
crescita economica e crescita sociale
Pietro Graziani

13

Conoscenza del patrimonio culturale

Claude Albore Livadie Rinaturalizzazione del sito
protostorico di Longola (Poggiomarino)
e ricostruzione di alcune fasi di vita dell'insediamento
(capanne e zone artigianali)

18

Maria Giovanna Putzu Le chiese a croce *commissa*
con transetto triabsidato in Sardegna.
Caratteri tipologici e costruttivi

30

Cultura come fattore di sviluppo

Roberto Di Stefano Discorso sul principio della
Conservazione integrata come strumento
di politica economica del patrimonio culturale

44

Carmine Ferrara Il Fiume Sarno, vincolo o
opportunità per il territorio?

56

Metodi e strumenti del patrimonio culturale

Fondazione Malvina Menegaz, un'oasi
di cultura nel cuore dell'Abruzzo

64

Bruno Zanardi Restauratori e policlinici

68

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

rvicere@mpmirabilia.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

morel@msh.univ-aix.fr

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale

alborelivadie@libero.it

Beni librari,

documentali, audiovisivi

schvoerer@orange.fr

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,

pierotti@arte.unipi.it

ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilde.romito@gmail.com

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo
sul turismo culturale

adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

apicella@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

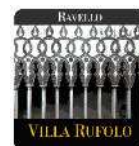
Tel. +39 089 857669 - 089 2148433 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
pubblicazioni

Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376



Fondazione Malvina Menegaz, un'oasi di cultura nel cuore dell'Abruzzo

A cura della Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture



La Fondazione Malvina Menegaz per le Arti e le Culture nasce nel 2008 con sede nel Palazzo Clemente a Castelbasso, borgo medievale della provincia di Teramo, per volontà di Osvaldo Menegaz, dopo aver ereditato il patrimonio di esperienza e professionalità derivante dalla già operante Associazione Amici per Castelbasso, ora confluita nella Fondazione. È in questo orizzonte, fatto di storia e bellezze paesaggistiche, che la Fondazione percorre il proprio itinerario di progettualità culturale che, in un'ottica multidisciplinare e sulla spinta di un cammino avviato oramai due decenni fa, le ha dapprima permesso di rivitalizzare il borgo di Castelbasso e di farne, poi, un microcosmo aperto al macrocosmo della contemporaneità: e cioè di renderlo un luogo di dialogo, di contaminazione e di sintesi tra le diversità.

Arti visive, letteratura, musica antica e contemporanea, teatro e attualità sono i temi attorno ai quali si sviluppa la manifestazione estiva - denominata appunto "Castelbasso" - che rappresenta il principale prodotto culturale della Fondazione: una proposta che comprende mostre, concerti, incontri e approfondimenti capaci di offrire al pubblico momenti di confronto e di proporre spunti per una lettura critica del presente.

Con la curatela di Silvia Pegoraro, Francesco Poli, Francesca Referza, Giacinto Di Pietrantonio, Laura Cherubini, Eugenio Viola e Andrea Bruciati, si sono succedute 15 mostre monografiche dedicate ai grandi maestri del '900 (Enrico Baj, Lucio Fontana, Mario Schifano, Giorgio De Chirico, Alighiero Boetti,

*A sinistra: Castelbasso
(foto di Pino Marrocco).*

*A destra: Palazzo Clemente,
Castelbasso (foto Gino Di Paolo).*





*"Mario Sironi e le Arti Povere",
veduta dell'allestimento, Palazzo
De Sanctis, Castelbasso, 2017
(foto di Gino Di Paolo).*

Alberto Burri, Renato Guttuso, Carla Accardi, Mimmo Paladino, Gino De Dominicis, Giorgio Morandi, Vincenzo Agnetti, Mario Sironi); 16 mostre collettive di cui sono stati protagonisti 263 giovani artisti contemporanei, italiani e stranieri; 2 mostre sull'arte italiana del '900 con prevalente indirizzo didattico; 4 mostre dedicate alla fotografia (Mario Giacomelli, Gianni Berengo Gardin, Piergiorgio Branzi, Guido Guidi).

Inoltre sono stati organizzati 162 concerti di musica contemporanea (tra cui, solo per citarne alcuni, Lucio Dalla, Max Gazzé, Peppe Barra, Paola Turci, Paolo Fresu, Eugenio Finardi, Daniele Silvestri, Nicola Piovani, Tiromancino, Carmen Consoli, Roberto Gatto, Piccola Orchestra Avion Travel, Itaru Oki, Niki Nikolai, Billy Cobham, Nada, Pacifico, Sergio Caputo, James Taylor, Stefano Bollani, Sergio Cammariere e Fabrizio Bosso, Toquinho, Simona Molinari); 36 concerti di musica antica; 48 spettacoli teatrali, di cui 7 realizzati in collaborazione con il Teatro stabile d'Abruzzo; 47 serate con i più importanti autori della letteratura italiana contemporanea (Alda Merini, Alberto Bevilacqua, Franca Valeri, Gianrico Carofiglio, Ferdinando Imposimato, Edoardo Albinati, Giancarlo De Cataldo, Valentino Zeichen, Francesco Piccolo, Walter Siti, Nicola Lagioia, Vito Teti, Teresa Ciabatti, Franco Arminio).

Momento importante per la storia della Fondazione è stata la collaborazione, nel 2013-2014, con il Ministero degli Affari Esteri e con gli Istituti Italiani di Cultura all'Estero. Grazie a tale sinergia la mostra "Carla Accardi. Smarrire i fili della voce", tenutasi a Castelbasso nel 2012, ha potuto toccare le città europee di Torun (Polonia), Budapest, Salonico



*Concerto di Toquinho, Piazza Arlini,
Castelbasso, 2017
(foto di Gino Di Paolo).*



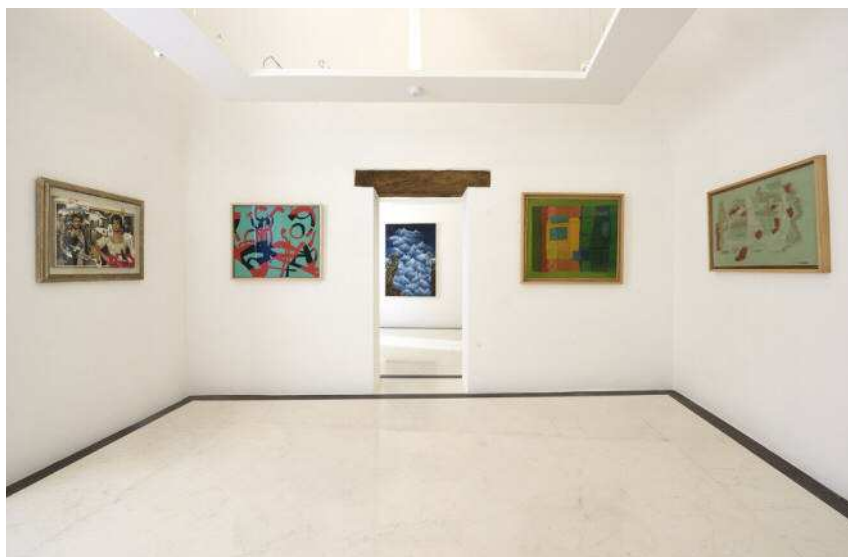
e Atene, contribuendo alla conoscenza di una delle maggiori artiste italiane del secolo scorso.

Perseguendo sempre l'obiettivo di promuovere e valorizzare il territorio attraverso un'offerta culturale di qualità, dal 2014 al 2016 la Fondazione è stata promotrice, insieme ad altri enti culturali d'Abruzzo e Marche, di "Arte in Centro", network capace di mettere a sistema ed integrare le diverse proposte culturali territoriali.

Tra gli strumenti culturali della Fondazione vi è la propria Collezione d'arte, aperta al pubblico dal 2016, che si presenta con percorsi espositivi che si rinnovano di anno in anno e consta di un patrimonio che comprende le opere dei maggiori artisti dal 900 ad oggi come Carla Accardi, Franco Angeli, Kengiro Azuma, Bizhan Bassiri, Manfredi Beninati, Alberto Biasi, Luigi Boille, Thomas Braidia, Piergiorgio Branzi, Tullio Catalano, Mario Ceroli, Claudio Cintoli, Antonio Corpora, José D'Apice, Alberto Di Fabio, Patrizio Di Massimo, Stefano Di Stasio, Tano Festa, Luca Francesconi, Giulio Frigo, Marco Gastini, Guido Guidi, Sophie Ko, Renato Mambor, Francesco Paolo Michetti, Gian Marco Montesano, Marco Neri, Nunzio, Mimmo Paladino, Paolo Pretolani, Vettor Pisani, Oscar Contreras Rojas, Mimmo Rotella, Arcangelo Sassolino, Ettore Spalletti, Giuseppe Spagnolo, Giuseppe Stampone, Marco Tirelli, Giulio Turcato, i Vedovamazzei, Alberto Ziveri. L'esigenza di una Collezione nasce dalla volontà di strutturare la ricerca del bello in un patrimonio da donare alla collettività, e che per tale comunità diventi un giacimento capace di deporre un sedimento culturale.

Una ricchezza, questa, che non sempre viene immediatamente percepita dal pubblico dei non addetti ai lavori e che per tale motivo va "mediata". Ed è per questo motivo che dal 2010 i Servizi Educativi affiancano stabilmente l'offerta culturale della Fondazione Malvina Menegaz qualificandola con iniziative che avvicinano il pubblico all'arte contemporanea. Attraverso un approccio nuovo all'educazione artistica, i Servizi Educativi realizzano una progettazione interdisciplinare che utilizza l'arte come uno stimolo allo sviluppo della sensibilità, alla comprensione della propria identità, della storia e dell'attualità.

Nel corso dell'anno scolastico sono gli studenti delle scuole, di ogni ordine e grado, i destinatari di percorsi educativi capaci di far vivere il museo in modo dinamico e coinvolgente, attraverso attività che alternano la lettura e la riflessione sull'opera, a momenti di produzione artistica. Durante la manifestazione "Castelbasso" l'attività educativa si rivolge preva-



"Storie e opere", veduta dell'allestimento (foto di Gino Di Paolo).

lentamente alle famiglie e agli adulti con l'organizzazione di laboratori, visite guidate alle mostre e al borgo, serate di approfondimento e workshop: occasioni per vivere la visita al museo come un'esperienza formativa e allo stesso tempo piacevole e personale.

Parallelamente i Servizi Educativi hanno sviluppato progetti speciali di natura trasversale sui temi della cultura e dell'educazione. Grazie ad una metodologia che utilizza i linguaggi del contemporaneo come strumento educativo polivalente, i Servizi Educativi progettano e realizzano attività nel campo della storia e della tradizione, della cultura del territorio e del sociale, come nel caso di "A futura memoria", che ha concretizzato uno scambio di competenze e saperi tra gruppo di giovani studenti del teramano e gli anziani abitanti nel borgo di Castelbasso, "R.O.O.T.S", dedicato a ragazzi ospiti in una casa-famiglia, e "R.I.A.M.A.", progetto di riscoperta dei mestieri artigianali attraverso la creatività giovanile.

Le attività della Fondazione Malvina Menegaz come sopra strutturate hanno indotto una valorizzazione di tutto il territorio costituendo una importante leva promozionale capace di intercettare flussi significativi di nuovi visitatori interessati agli eventi culturali che, con l'occasione, hanno potuto scoprire quella parte di Abruzzo mediano ancora poco conosciuto. Inoltre da un punto di vista prettamente economico il progetto culturale della Fondazione ha avuto una benefica ricaduta nell'incremento occupazionale, nonché nell'aumento dell'indotto locale, e di tutta filiera di aziende coinvolte nell'organizzazione delle mostre e degli eventi.

In sintesi, grazie alla stabile e duratura attività della Fondazione, nonché al valore delle offerte proposte, il progetto Castelbasso è ormai percepito come esempio di un'opzione progettuale che, lungi dall'assecondare mode e tendenze, ha privilegiato la cultura come fine da perseguire e allo stesso tempo come mezzo di sviluppo di un intero territorio.